

- Nutricala, madre, com'hai fatto me;
 Accasala come creatura tua:
 Che ci acquistiam degli amici, madre. —
- 70 La tenne la vecchia Gevrósima,
 La tenne e accasò
 In Rúnico la bianca città,
 Nella grande casa de' Disdari,
 Tra nove carnali cugini.
- 75 Quindi Marco acquista amici.
 Venne sovente a veder la sorella,
 Come sua vera sorella di sangue;
 E sovente ci bevve vino.

(71) *Udomila* — ac-casare. — Affine a *domus*.

(76) Questo canto dell'Erzegovina a Marco dà due sorelle carnali.

Un falco trasvola di Budua la città:
 Gialleggiangli i piedi infino allo stinco,
 D'oro le ale infino da collo;
 E in capo aurea piuma.
 Domandarongli di Budua le fanciulle:
 O, se tu viva, candido falco nostro,
 Chi è che i tuoi piedi ingialli?
 Chi le tue ale dorò?
 Chi la piuma ti diede? —
 L'ale svolazza, col becco parla:
 Iddio vi salvi, di Budua fanciulle.
 Servii buon Signore,
 Il signore Cralievic Marco:
 A Marco sono due sorelle giovanette;
 L'una i piè mi fe' gialli,
 L'altra le ale mi dorò;
 Marco la piuma mi diede.